MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 256

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

FORMAZIONE: UN RUOLO FONDAMENTALE ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO NELLA NOSTRA REGIONE

RISUONA LA CAMPANELLA ANCHE IN CALABRIA TRA CRITICITÀ E FIDUCIA PER IL FUTURO

NELLA NOSTRA REGIONE, COME IN QUASI TUTTA ITALIA, RICOMINCIA L'ANNO SCOLASTICO, MA NON CON POCHI PROBLEMI: SONO 68 LE SCUOLE CHE SARANNO RETTE DA DIRIGENTI SCOLASTICI DI ALTRE SCUOLE

OGGI L'INAUGURAZIONE A CATANZARO

INIZIA L'ANNO SCOLASTICO
IL MESSAGGIO DELLA VICEPRESIDENTE PRINCI AGLI STUDENTI

L'INTERROGAZIONE SCRITTA A OCCHIUTO

RAFFAELE MAMMOLITI (PD)
SERVE BONIFICA DEL SISTEMA SANITARIO CALABRESE

L'ALLARME

COLDIRETTI CALABRIA
SI STIMA UNA DIMINUZIONE DI OLIO DI UNA BOTTIGLIA SU TRE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

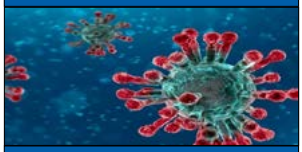
UIL CALABRIA
IL CONGRESSO DI ROCCELLA RICONFERMA SANTO BIONDO"

L'OPINIONE / ANTONIO ERRIGO
ASTENSIONISMO È LA PEGGIORE SCONFITTA PER I CALABRESI

REGGIO CALARIA
IL DISCORSO DEL CERO VOTICO ALLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

L'OPINIONE / VELTRI
DESTRA, SINISTRA E CUBANI

SITUAZIONE COVID CALABRIA



13 settembre 2022
+814

IPSE DIXIT **PIER PAOLO BOMBARDIERI** Segretario Generale Uil

C'è da ricordare che c'è un Sud nel Sud, c'è una Locride, c'è una Calabria, c'è un Mezzogiorno che chiedono e hanno bisogno di interventi concreti, non di chiacchiere e di proclami ma di interventi concreti. Se ne esce in Calabria anzitutto mettendosi insieme, unendo e non dividendo, identificando gli obiettivi di sviluppo, le infrastrutture materiali e immateriali che servono a dare dignità alla popolazione calabrese. Da troppo tempo la geografia determina lo sviluppo della vita dei giovani e dei lavoratori, ora riteniamo si debba dire basta»

PUBBLICITÀ ELETTORALE

IL 25 SETTEMBRE
PUOI VOTARE
IN TUTTA LA CALABRIA
BARRANDO IL SIMBOLO

NINO FOTI
CAPOLISTA
PER LA CAMERA
DEI DEPUTATI

IL MESSAGGIO DELLA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI AGLI STUDENTI CALABRESI

di **GIUSI PRINCI**

Ci aspetta un nuovo anno scolastico, una nuova sfida professionale ed educativa, avendo ben presente che la scuola, di ogni ordine e grado, è insieme alla famiglia la principale agenzia sociale che prende in cura i nostri figli e li accompagna dalla tenera età dell'asilo sino alle porte dell'università e del mondo del lavoro.

La concertazione con voi, con l'Ufficio Scolastico Regionale, e gli enti locali territoriali, sarà la nostra stella polare per guidare l'azione di programmazione che intendiamo sviluppare al servizio delle istituzioni scolastiche e, quindi, delle comunità calabresi. Come è il caso dell'analisi dei fabbisogni formativi, per i quali non si può agire se non insieme a voi dirigenti scolastici che avete il polso delle realtà scolastiche territoriali.

Anche per questo mi sento di poter garantire con certezza che la programmazione regionale non si sovrapporrà, in alcun modo, alle misure già previste dal Ministero dell'Istruzione, non solo per evitare inefficaci doppioni ma soprattutto perché, proprio attraverso il dialogo partecipato con tutti voi, riusciremo a sviluppare una programmazione innovativa che sappia ascoltare le esigenze sul campo.

Le sfide in gioco sono tante, come ad esempio la lotta alla dispersione, una delle nostre più grandi battaglie che, attenzione, non interessa solo la popolazione scolastica della fascia adolescenziale, ma drammaticamente sta conquistando spazi nell'area dell'infanzia, dove l'emergenza educativa si sovrappone alle problematiche della genitorialità nelle famiglie.

La Regione Calabria per la prima volta, ha investito ingenti risorse sull'Osservatorio regionale per il diritto allo studio, un importante strumento conoscitivo che ci permetterà di conoscere lo stato di salute del mondo della scuola in determinati territori, con approfondimenti di dettaglio molto utili per la lotta alla dispersione scolastica; oltre i numeri dell'abbandono scolastico, per ogni contesto sociale, sarà possibile conoscere le varie opportunità che ruotano intorno alla scuola. Sono elementi preziosi che torneranno utili anche ai fini della definizione delle nuove linee guida per il dimensionamento scolastico su cui si lavorerà tenendo conto delle diverse realtà e bisogni degli istituti.

Obiettivo è pure quello di non mortificare alcuni territori che, per condizioni socio-demografiche e logistiche, penso ai piccoli borghi, rischierebbero di vedere soppressi istituti che sono anche avamposto della presenza del mondo scolastico nella società e, quindi, nelle famiglie.

Alle famiglie, con situazioni reddituali delicate, prosegue il vicepresidente, daremo il nostro aiuto attraverso l'istituzione di borse di studio che, partendo dal merito degli studenti e con il filtro del modello ISEE, estenderemo non solo alle università ma anche alle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado.

Questo sistema integrato, infatti, propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

La scuola calabrese è chiamata a fornire il suo supporto non solo in chiave prettamente formativa, ma è necessario intervenire in chiave preventiva per salvaguardare la salute dei nostri ragazzi, motivo per cui la Regione ha investito significative risorse per promuovere in ogni istituto scolastico, in collaborazione con il Dipartimento Tutela della Salute, l'assistenza scolastica degli studenti da parte di diversi professionisti, come il medico, lo psicologo, il nutrizionista... Tutto ciò affinché la vita delle nostre giovani generazioni, che per gran parte della giornata vive nelle aule delle nostre scuole, possa essere assistita alla crescita nel migliore dei modi.

Un altro punto di forza sul quale il mondo della scuola della Calabria potrà fare affidamento, è quello dell'attivazione dei centri servizi per gli stessi istituti scolastici: punti di riferimento territoriali per più istituti, in grado di fornire quel supporto logistico e consulenziale per le scuole che vogliano realizzare progetti per migliorare l'offerta formativa, ma anche infrastrutturale, necessitando di professionalità utili allo sviluppo di queste progettualità.

Anche grazie ai Centri Servizi contiamo di realizzare una programmazione innovativa, finanziando e supportando gli istituti anche in nuovi percorsi di progettazione che, oltre il recupero e il potenziamento delle competenze di base, interessino ad esempio la digitalizzazione, i laboratori, ma anche l'intelligenza artificiale e la robotica, con un'attenzione anche agli istituti tecnici e alla formazione duale.

Come voi, ho sempre creduto che la scuola debba essere come una casa dalle pareti di vetro, che parla alle famiglie e ascolta a società. Un valore di trasparenza e limpidezza nell'azione che viene plasmato in tutte le azioni che svilupperemo insieme. ●

IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA FORMAZIONE ANCORA TROPPO TRASCURATA

RISUONA LA CAMPANELLA ANCHE IN CALABRIA TRA LE CRITICITÀ, C'È FIDUCIA PER IL FUTURO

di **FRANCESCO RAO**

Ci siamo. La campanella, questa mattina, segnerà l'avvio dell'Anno Scolastico 2022/2023 anche nelle scuole della nostra regione. Per gli studenti Calabresi, le rispettive famiglie, i docenti e in ogni singola Comunità quel suono segnerà il superamento di una fase che negli ultimi due anni ha letteralmente stravolto il nostro modo di vivere. Alla freddezza del tempo, quasi sempre scontata, vorrei aggiungere un elemento che caratterizza in bene questo momento: la bellezza e la vivacità dei colori che da sempre caratterizzano i nostri giovani i quali, grazie all'entusiasmo, riescono sempre ad unire nel loro agire anche la capacità di farci proiettare in avanti. Alla Comunità scolastica Calabrese tutta, dalle colonne del nostro quotidiano, giunga un affettuoso augurio di buon anno scolastico, con l'auspicio che possa essere un anno ricco di soddisfazioni e soprattutto foriero di risultati.

Per ognuno di noi, l'emozione del primo giorno di scuola è un fatto particolarmente personale. Spesso, questi momenti, bisogna anche condividerli non soltanto tra coetanei ma anche con le giovani generazioni perché in esse risiedono le nostre identiche ansie e molte più aspettative di quelle che altre generazioni hanno vissuto lungo il corso della vita.
Oggi, oltre alle emozioni, bisogna anche accostare la lungimiranza ai processi formativi per poter bene interpretare non il momento ma l'azione predittiva per il futuro. Nel tempo trascorso, quell'attenzione esercitata guardando di volta in volta la programmazione annuale non ha consentito al sistema che governa la pubblica istruzione di esercitare uno sguardo critico nel quale poter guardare il bicchiere mezzo pieno per considerarne la parte vuota quale opportunità da recuperare mettendola a sistema per superare la cronica condizione di asimmetria tra aspettative generazionali e riscontri reali riconducibili all'inserimento occupazionale. In quel tempo, i dati Invalsi e le varie pubblicazioni dell'Ocse hanno fornito numerose criticità, ponendo ciò all'attenzione dei decisori politici con l'intento di affrancare dalla marginalità occupazionale le giovani generazioni. Ancora oggi, nell'immaginare il suono della campanella, mi chiedo: riusciremo a contenere l'apertura della forbice che alimenta di fatto il divario Nord-Sud?
Dalla recente pubblicazione di *Save The Children*, apprendiamo il preoccupante dato afferente alla dispersione scolastica pari al 12,7%, la crescita dei *Neet*, ossia giovani tra 15 e 29 anni che non studiano, non frequentano un corso di formazione professionale e non lavorano raggiunge il 23,1% e ben 382 minori in stato di povertà assoluta. Accanto a questi dati, sarebbe molto interessante poter sapere in Calabria qual è la percentuale delle madri tra 25 e 54 anni attualmente occupate con un contratto di lavoro a tempo indeterminato perché in quest'ultimo quesito risiedono moltissime risposte per il futuro dei nostri giovani.
Il superamento delle povertà educativa dovrà essere uno tra gli obiettivi prioritari da inserire nell'agenda politica con il chiaro intento di poter avviare una revisione strutturale della complessa fase organizzativa nella quale sia possibile governare anche il turn over del personale scolastico, ragionando in funzione contingente per superare tutte quelle circostanze per le quali, come avvenuto nuovamente per questo anno scolastico, in Calabria ben 68 scuole non avranno un dirigente scolastico ma a tale ruolo è stato chiesto ad altri dirigenti scolastici di praticare la reggenza su più scuole.
Naturalmente, per dovere di precisazione, il lavoro svolto da quest'ultimi va riconosciuto e profondamente apprezzato ma bisogna anche considerare lo smarrimento vissuto da migliaia di docenti i quali, avrebbero preferito avere accanto a loro una guida con la quale poter condividere la delicatissima funzione di apertura per abbracciare il tessuto socioeconomico esistente nelle varie realtà esistenti avviando processi di inclusione e collaborazione.
La strada potrà anche essere ardua ma nessuno ci obbliga a non doverla percorrere.
Un antico proverbio africano affermava: "per educare un bambino occorre la collaborazione dell'intero villaggio". Noi calabresi dovremmo iniziare ad essere un solo vil-

►►►

▶ ▶ ▶ Inizio anno scolastico

laggio e, in tale condizione, dovremmo iniziare a chiedere maggiori attenzioni e soprattutto rendere possibile il superamento di tutte quelle difficoltà che spesso hanno condannato moltissimi giovani a non poter studiare oppure costringerli a legare i loro sogni in una valigia per cercare altrove occupazione.
Che l'inizio dell'Anno Scolastico possa essere per tutti un nuovo inizio. ●

IL PRESIDENTE MANCUSO: MOTIVARE GLI INSEGNANTI

Ha voluto porgere «un ringraziamento anzitutto agli insegnanti e a tutto il personale della scuola, figure indispensabili per la formazione delle ragazze e dei ragazzi, in un clima di rispetto e valorizzazione delle inclinazioni di ciascuno e di serio approfondimento delle materie di studio. Consapevoli - ha aggiunto - che, nella strategia europea della costruzione di una società della conoscenza per affrontare le sfide del nostro tempo, il capitale umano è uno dei principali fattori di crescita e innovazione».
Per il presidente Mancuso: «Pur sapendo che permangono divari Nord-Sud significativi all'interno del sistema scolastico e criticità, come il degrado di parte dell'edilizia e la dispersione scolastica, da fronteggiare con ogni mezzo, non dubito che insegnanti e alunni sapranno cooperare al meglio, per ottenere risultati in linea con gli standard nazionali ed europei. Senza insegnanti motivati e appassionati della loro prestigiosa funzione educativa, che hanno senz'altro diritto a una maggiore attenzione verso il loro status giuridico ed economico, e studenti disposti a misurarsi nell' apprendimento con diligenza e responsabilità, non sarebbe neppure possibile immaginare quel salto in avanti di cui l'Italia e regioni come la Calabria hanno impellente bisogno». ●

INIZIO ANNO SCOLASTICO, IL MESSAGGIO DEL SINDACO DI LAMEZIA MASCARO AGLI STUDENTI

Il sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, ha rivolto i suoi auguri agli studenti lametini in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.
«In ogni angolo della nostra città – si legge nel messaggio – questa mattina a risuonare sarà la storica campanella che accompagna l'inizio del nuovo anno scolastico ed ognuno di voi, con lo zaino sulle spalle, ricolmo di speranze, aspettative e desideri, inizierà la nuova avventura scolastica. A nome dell'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme, abbraccio virtualmente ciascuno di voi, accompagnandovi con il sorriso e con piena fiducia che riuscirete a conseguire i vostri obiettivi. Il ritorno a scuola segna per un'intera città un motivo di festa e letizia e l'apertura dei portoni degli istituti spalanca le braccia alla cultura e alla profonda umanità, necessari per essere liberi da ogni schiavitù».

«Il simbolo delle braccia aperte – continua Mascaro – porta con sé il valore semantico della capacità di afferrare ogni pensiero, ogni sorriso, ogni emozione senza che nessuno possa impedirne il movimento e dunque l'esistenza. A voi tutti, cari studenti, auguro di iniziare l'anno pronti ad assorbire ogni singola particella di ossigeno culturale e vitale che solo la scuola, attraverso la missione didattica dei vostri insegnanti, potrà regalarvi, senza pretendere nulla in cambio se non il vostro impegno ed il vostro entusiasmo. L'anno che ci lasciamo alle spalle, purtroppo ancora tristemente segnato da pandemia e guerra, possa divenire per noi tutti testimonianza e monito della necessità di coltivare il valore della socialità e del sapere, i due principali antidoti alla sofferenza fisica e civile».
«Lasciatevi, quindi – si legge – contagiare dal desiderio di apprendere, riscoprendone il valore ludico e formativo, guardando ai vostri compagni, ai vostri insegnanti ed a tutto il personale scolastico quali complici di uno straordinario sogno... il Vostro e, con Voi, quello di un'intera comunità. Tutte le mattine che trascorrerete seduti al banco di scuola sarà l'occasione per conquistare il dono della libertà, che solo così, tramite l'invincibile forza del sapere, avrete assicurata».
«Etimologicamente il termine scuola rimanda a tempo libero – si legge – richiamando qualcosa che appaga l'animo e che, se seminato, dona frutti. E allora dalla valenza profonda del termine "libero", siate capaci di guardare non ad un obbligo bensì ad una opportunità, la scuola, che possa, dall'infanzia all'età adulta, stimolare la creatività, nutrire la fantasia, maturare la coscienza e spalancare il vostro futuro ad una vita emozionante e priva di catene.Vi auguro, quindi, di annotare sul vostro diario scolastico non solo i compiti ed i voti ma tutti i graffi esistenziali che saranno prova di aver vissuto fino in fondo, e non di aver meramente trascorso, l'anno didattico 2022/23. Buon anno scolastico e buon divertimento ricordando che cultura e gioia camminano assieme». ●

MAMMOLITI (PD): SERVE UNA BONIFICA DEL SISTEMA SANITARIO CALABRESE

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Raffaele Mammoliti, ha presentato una interrogazione a risposta scritta al commissario ad acta Roberto Occhiuto, in merito alle vicende legale alla sanità calabrese.

Per Mammoliti, infatti, «per mettere in asse il sistema sanitario calabrese occorre prioritariamente effettuare una necessaria bonifica sostituendo una gestione caratterizzata spesso da opacità, corruzione, infiltrazioni che hanno comportato scioglimenti di Asp, con trasparenza e legalità».

Nell'interrogazione, il consigliere regionale ha ricordato dell'informativa di Occhiuto – svoltasi lo scorso 30 agosto – sull'accordo per la fornitura di servizi medici e sanitari del 17 agosto, che prevede «in ragione della grave carenza di personale medico nelle aziende sanitarie provinciali ed in quelle ospedaliere e considerata la difficoltà a reperirlo per le vie ordinarie, un accordo transnazionale con la Comercializadora de Servicios Medicos Cubanos S.A. (CSMC S.A.) con l'attivazione di procedure di distacco internazionale per la fornitura di medici da utilizzare a copertura del fabbisogno».

«Nel corso di detta informativa – si legge nell'interrogazione – il Presidente della Giunta, nello stigmatizzare la condotta di società e agenzie per l'intermediazione di lavoro che, a suo dire, nel fornire medici ai sistemi sanitari regionali porrebbero in essere un'azione speculatrice distorcendo il mercato e ancora evidenziando aspetti che richiederebbero l'attenzione della magistratura; vale la pena ricordare che senza lo spirito di abnegazione di tutto il personale sanitario, da premiare e valorizzare, che è stato ed è in prima linea nella difesa del diritto alla salute e nella lotta al covid 19, il nostro sistema socio-sanitario sarebbe sprofondato in una crisi irreversibile dalle conseguenze devastanti, ciononostante, come ammesso dallo stesso Presidente, buona parte di detto personale non ha ancora ricevuto le previste indennità covid».

Mammoliti, poi, ha ricordato che il Governatore in una video intervista «a proposito della gestione dei concorsi da parte delle aziende ospedaliere e sanitarie, ha affermato che esistono centri di potere amministrativi e dirigenti del personale che "fanno i concorsi non che servono ai cittadini, ma che servono a loro"; da ultimo, sempre in riferimento alla mancanza di medici e alla difficoltà di reclutamento, come sottolineato da alcune organizzazioni sindacali, parrebbe che molti medici del sistema sanitario regionale svolgerebbero funzioni amministrative anziché mediche».

Sulla base di ciò, Mammoliti ha chiesto a Occhiuto «quali azioni coerenti intenda mettere in atto per fare piena luce, e/o eventualmente sottoporre a altre sedi competenti l'attività di intermediazione da parte di Cooperative private in merito ai contenuti delle sue affermazioni; se, alla luce delle dichiarazioni rese in merito a comportamenti di alcuni dirigenti del personale di A.S.P. e A.O., quali utili e tempestivi provvedimenti intenda adottare al fine di porvi rimedio».

Infine, Mammoliti chiede se Occhiuto «non ritenga opportuno porre in essere un'azione di verifica e monitoraggio per rilevare se e quanto personale medico svolge mansioni amministrative».

«Sulla sanità c'è bisogno di atti coerenti e appropriati in quanto si gioca una sfida importante e decisiva per il cambiamento della regione», ha ricordato Mammoliti. ●

COLDIRETTI CALABRIA: LA STIMA È UNA DIMINUZIONE DI OLIO DI UNA BOTTIGLIA SU TRE

Le famiglie devono dire addio a quasi una bottiglia su tre di olio, a causa dell'aumento dei costi. È quanto è emerso dal report La guerra dell'olio Made in Italy, redatto da Coldiretti e Unaprol, da cui è emerso che si assisterà a un crollo della produzione nazionale e regionale di olive.

Un dato preoccupante, se si considera che la Calabria l'olivicoltura si sviluppa su oltre il 24% della superficie agricola utilizzata, con oltre 84mila aziende ad indirizzo olivicolo, una superficie investita in olivo di oltre 189mila ettari, circa 25milioni di piante e oltre 100 varietà di olive, un tesoro di biodiversità, con quasi il 50% biologico e un forte impiego di manodopera, nell'intera filiera. che coinvolge in Calabria oltre 600 frantoi e che ha tre Dop e una I.G.P.

«Questo – ha sottolineato Coldiretti – è un anno profondamente segnato dai cambiamenti climatici e dai rincari di energia e materie prime che pesano su aziende e famiglie. A pesare sulla produzione nazionale, con un calo stimato del -30%, é stata una siccità devastante mai vista negli ultimi 70 anni che ha messo in stress idrico gli uliveti danneggiando prima la fioritura e poi le gemme, soprattutto in quelle zone dove non si è potuto intervenire con le irrigazioni di soccorso per dissetare e rinfrescare le piante. Ma diverse aziende hanno deciso di non intervenire per gli elevati costi di carburante, elettricità, service e prodotti di supporto alla nutrizione dei terreni».

«Salva la qualità, con la Calabria che può vantare uno dei più ricchi patrimoni di varietà di olii. Con l'esplosione dei costi aumentati in media del 50% nelle aziende olivicole – hanno evidenziato Coldiretti e Unaprol – quasi 1 su 10 (9%) lavora in perdita ed è a rischio di chiusura, secondo dati Crea. Olivicoltori e frantoiani sono costretti a fronteggiare l'incremento dell'elettricità, i cui costi sono quintuplicati. E se i costi crescono mentre scendono i ricavi delle imprese, il carrello della spesa delle famiglie registra aumenti dei prezzi al dettaglio per la maggior parte dei prodotti della tavola con l'olio extravergine d'oliva per il quale sono attesi forti rincari sugli scaffali in autunno con l'arrivo delle nuove produzioni».

«La raccolta – hanno riferito Coldiretti e Unaprol – è partita in Sicilia, che da sempre anticipa tutte le altre regioni italiane. Il calo è diffuso del Sud Italia, specie nelle regioni più vocate all'olivicoltura come Puglia e Calabria, che da sole, rappresentano circa il 70% della produzione olivicola nazionale».

«Per sostenere la produzione, resistere ai cambiamenti climatici e difendere la sovranità alimentare nazionale e la dieta Mediterranea di cui l'olio è componente fondamentale – hanno spiegato Coldiretti e Unaprol – occorrono un piano strategico per la realizzazione di nuovi impianti olivicoli con varietà italiane, risorse per contrastare l'aumen-

►►►

► ► ► Olio

to vertiginoso dei costi di gestione delle aziende agricole e realizzare nuovi sistemi di irrigazione ma servono anche opere infrastrutturali di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana in modo da raccoglierla quando è troppa e gestirne l'utilizzo quando serve».
«Occorre sostenere le aziende e non cadere nell'inganno del falso Made in Italy – hanno concluso – scegliendo e verificando attentamente l'etichetta. L'obiettivo – conclude Coldiretti -è di rilanciare una produzione nazionale dell'olio d'oliva messa a rischio anche dal Nutriscore sistema di etichettatura fuorviante, discriminatorio ed incompleto che finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali come l'olio d'oliva che è uno dei pilastri della Dieta Mediterranea conosciuta in tutto il mondo grazie agli effetti positivi sulla longevità e ai benefici per la salute». ●

UIL, LA RICONFERMA DI SANTO BIONDO SEGRETARIO GENERALE DELLA CALABRIA

Riconferma scontata per Santo Biondo alla guida della Uil regionale. A Roccella, a conclusione del XII congresso regionale è stato rieletto per acclamazione segretario generale della Calabria.
La due giorni congressuale che si è svolta all'Auditorium Unità d'Italia ha registrato la partecipazione del segretario generale della Uil Pier Paolo Bombardieri che ha tenuto il discorso di chiusura dell'assise. "Il Paese – ha detto Bombardieri – non cammina alla stessa velocità, ma ci sono diseguaglianze territoriali e sociali che riguardano in particolare il nostro Mezzogiorno.
«C'è un Sud del Sud che, in particolare in Calabria e nella Locride, ha bisogno di interventi concreti e non di proclami elettorali. È fondamentale, quindi – ha rimarcato il segreteario generale che è originario di Marina di Gioiosa Ionica –, identificare gli obiettivi di sviluppo e le infrastrutture materiali e sociali necessarie per restituire dignità alle popolazioni di queste terre. Non possiamo più accettare che sia la geografia a determinare la crescita e la vita delle lavoratrici, dei lavoratori, delle pensionate, dei pensionati e dei giovani: è ora di dire, basta a queste ingiuste diseguaglianze.
«Le persone ora stanno male, ora sono vessate dall'inflazione, ora sono sommerse dalle bollette. Eppure - ha detto Bombardieri - il decreto aiuti bis continua a prevedere solo 2 miliardi e mezzo su 17 a favore di lavoratori e pensionati: ribadiamo, dunque, il nostro giudizio di insufficienza nei confronti di questo provvedimento».
Nella sua relazione il Segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo, ha rilanciato la "Vertenza Calabria".
«Dopo il venticinque settembre – ha detto Biondo –- occorre lavorare sodo affinché questa "Vertenza Calabria" diventi una richiesta che l'intera classe dirigente avanza nel rapporto con i vertici nazionali. Una rivendicazione di carattere regionale, che vi trovate nel dettaglio nella versione integrale, che attenziona cinque punti: Strada statale Jonica 106; Zes; porto di Gioia Tauro; Alta Velocità ferroviaria e assunzioni di personale nella sanità".
«Sulla Vertenza Calabria – ha concluso Biondo – è utile riaccendere i riflettori, soprattutto, in questa fase pre elettorale in cui la politica appare distratta davanti alle richieste che pervengono dai territori. Occorre rilanciare questa vertenza, deve diventare la battaglia di tutta la Calabria». ●

L'ASTENSIONISMO È LA PEGGIORE SCONFITTA PER I CALABRESI

di **ANTONIO ERRIGO**

Qualche tempo fa, proprio dalle pagine di Calabria.Live, invitavo gli aventi diritto al voto – con particolare attenzione ai giovani di Calabria – a non astenersi dall'andare a votare, sostenendo che l'astensionismo è la peggiore sconfitta per i calabresi.

Allora si doveva esprimere il proprio consenso per le elezioni amministrative per la guida della Regione Calabria a seguito della improvvisa e prematura scomparsa di Jole Santelli. Argomentavo diffusamente il mio suggerimento ad esercitare con coscienza e volontà un diritto costituzionale. Tra qualche giorno siamo tutti chiamati nuovamente alle urne e questa tornata elettorale sarà ancora più importante per molti aspetti.

Le elezioni politiche infatti non solo, per la prima volta, determineranno l'elezione di un numero di parlamentari inferiore rispetto al passato – 400 eletti alla Camera dei Deputati e 200 eletti al Senato della Repubblica – ma avranno luogo durante una delle più complesse fasi storiche che sta attraversando l'Italia ed il mondo intero. Rispetto a questo scenario, di cosa abbia necessità il Mezzogiorno d'Italia ne sono colmi gli archivi di Stato, delle Regioni, dei Comuni e delle realtà amministrative territoriali decentrate.

Ci si chiede però cosa si aspettano i cittadini calabresi dal prossimo Esecutivo. Credo nulla di più e nulla di meno di quanto aspettassero prima d'oggi, eccezione fatta per la rapida allocazione su progetti immediatamente cantierabili delle preannunciate risorse a valere sui fondi del Pnrr. Contestualmente però sarebbero auspicabili una serie di misure come ad esempio: il potenziamento dei componenti degli organici che in Regione (e mi riferisco alla sede territoriale ma anche ad una sede europea a Bruxelles) sono chiamati alla difficilissima sfida di implementare e rendicontare l'utilizzo di dette risorse (contrastando in ogni modo e maniera "assalti" malavitosi); una risoluzione alle annose questioni legate alla sanità; la messa in sicurezza e l'ampliamento degli impianti sportivi pubblici e privati esistenti o da realizzare nelle cinque province della Regione Calabria, favorendo gli impianti asserviti alle scuole di ogni ordine e grado, Its e università.

E ancora, in ragione delle ben note ricchezze storiche, archeologiche, artistiche, paesaggistiche sarebbe importante valorizzare le attività culturali, il turismo marittimo e montano. Inoltre ritengo che in Calabria la portualità e logistica – comparti nevralgici per qualunque economia – meritino più attenzione politica e amministrativa volta a creare sviluppo sostenibile. Mi auguro che il Presidente della Regione Calabria possa considerare prioritarie queste questioni sottoponendole ai ministri del prossimo Governo affinché si adoperino per cooperare con il Governo regionale in maniera fattiva e concreta.

Andare a votare, in fondo, non è solo una questione di "tifo". Andare a votare significa esercitare un diritto per poter beneficiare di una azione politica volta all'interesse collettivo. E Dio solo sa quanto la Calabria abbia bisogno di qualcuno che prenda a cuore gli interessi di tutti noi... ●

DESTRA, SINISTRA E CUBANI

di **FILIPPO VELTRI**

Uno pensa che alla notizia dell'arrivo dei medici cubani in Calabria da sinistra si levi qualche inno, seppur timido, di gioia: Cuba, la rivoluzione, Fidel, il Che... Un po' di memoria storica esiste ancora, perdio! E invece nulla: non ci sono più le ideologie, forse manco più nemmeno le idee. E poi? Che c'entra Fidel con i medici? Giusto, per carità.

Allora pensi che la storia si possa restringere alla vicenda specifica della sanità e della grande medicina cubana. Universalmente riconosciuta come una delle migliori al mondo. E invece nulla... Nemmeno su questo tasto c'è qualcosa di positivo da segnalare. Alla decisione del presidente della Regione Occhiuto invece si è alzato fin da subito un muro della sinistra anche estrema, politica, se così si può dire. Altolà, non va bene affatto. E via di questo passo.

Ora noi non ci incammineremo su una strada tecnica, pseudo scientifica, di analisi nel merito del provvedimento, se cioè era concepito bene, se dovevano essere chiamati prima i medici italiani, poi quelli polacchi (tanto per dire) e infine i cubani. No: non ne ho la minima competenza, che invece hanno e l'hanno già dimostrato, difendendo senza mezzi termini la decisione di Occhiuto Enzo Paolini e Santo Gioffrè, Rubens Curia e Tonino Perna (che appunto di competenza ne hanno molta e sono anche, più o meno, schierati a sinistra e dunque non accusabili di essere adulatori di un nemico di classe come Roberto Occhiuto).

Io dico solo sommessamente una cosa, nel mio piccolo e con assoluta modestia, forse interpretando però un senso comune: come si fa a meravigliarsi e ad attaccare in maniera così preconcetta la decisione di Occhiuto dinanzi allo sfascio drammatico della sanità calabrese? Come si fa a non dire 'mettiamo una pezza quale che sia' quando nei pronti soccorso la gente fa file di 24 ore e poi dorme magari su una barella in attesa di un posto letto (se c'e')? Da anni!

Come è possibile che non si colga il grido di dolore che sale dall'opinione pubblica calabrese da tempo, da tanto tempo, dinanzi a tanto dramma sociale? L'altro giorno che la proposta del Presidente della Regione Calabria tanto malvagia non era se n'è accorto anche il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, certamente non un amico di Fidel, il quale da Cernobbio sul lago di Como al Forum Ambrosetti ha lodato Occhiuto, il quale pero' ormai non sa più come dirle le cose.

Né serve a molto ritornare sulla storia di colpe e responsabilità di questo stato di cose visto che trattasi di questioni di vita o di morte. Sempre l'altro giorno, infine, sul TG3 della Calabria uno apre e vede in sequenza prima il berlusconiano Occhiuto che denuncia come ci sono medici che guadagnano fino a 50 mila euro al mese e che bisogna finirla col corporativismo di certi ordini professionali (muti anche sulle improvvise dimissioni del neo primario dell'ospedale di Locri).

Poi segue a ruota intervista a noto esponente di sinistra in cui si dice l'esatto opposto, tutto tra l'altro sulla scia del capo dell'opposizione in Consiglio Regionale, che di mestiere fa la scienziata. Chiudi gli occhi, non vedi le persone, ascolti soltanto e ti chiedi: ma chi e' di destra e chi di sinistra? Sono indubbiamente i dubbi di una fase politica strana, in cui non si discute più delle cose ma di chi le dice. Una nebbia in vista del 25 di settembre.

Ma – vi prego – non rispondete con dotte argomentazioni tecniche a questa breve e modesta riflessione. Ditela una cosa di sinistra vera!

Non difendete i gretti corporativismi di chi ha portato il Paese (e la Calabria) allo sfacelo! E poi, mi raccomando: non lasciate ad Occhiuto la Plaza de la revolucion! Ci manca solo questo. ●

L'OFFERTA DEL CERO VOTIVO ALLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

di **PAOLO BRUNETTI**

Eccellenza reverendissima, Reverendo Capitolo Metropolitano, porgo a Voi e al Reverendo Clero di questa Chiesa reggina e bovese l'omaggio filiale della Civica Amministrazione.
Saluto con gioia e gratitudine tutti gli Arcivescovi e Vescovi qui riuniti.
Oggi, in questo momento, nel segno della secolare tradizione, l'Amministrazione comunale rinnova, con deferenza, la rituale offerta del Cero votivo alla Madonna della Consolazione.
Qui, ai piedi dell'altare di questa Basilica Cattedrale, l'Amministrazione si rivolge alla celeste Patrona della Città, quale identitario retaggio di rinnovata testimonianza di atto di fede e comunione.

Ora, con voce di commozione e parole sommesse, rigeneriamo un rito che è sì di fede e devozione, ma anche di impegno istituzionale, civile e morale.
La comunità reggina, dal novembre scorso, ha un Primo cittadino facente funzioni. Chiamato, temporaneamente, dal Sindaco eletto, ad assolvere, in sua vece, ad un compito che, certamente, mi onora e responsabilizza.
E, anche per questa circostanza, mi faccio forza per sopire l'emozione.
Interprete del profondo sentimento religioso dei Reggini, affidiamo alla guida Materna ed illuminata di Maria Santissima della Consolazione il nostro operato e l'intera Città.
La nostra terra, la nostra gente, questa nostra comunità, ha bisogno di Credere, e di rinsaldare nel Credo le necessarie energie per migliorarsi e contrastare ogni forma di ingiustizia e di prepotenza.
Ciascuno di noi e noi tutti dobbiamo operare sempre nel giusto e per il bene delle comunità: rifuggendo da ogni malaffare e malafede, da ogni maldicenza e ingiuria, da ogni inganno e da ogni utilità individuale.
Ecco la forza del bene che vince sul male... una storia vecchia come il mondo... eppure sempre attuale!
Dobbiamo essere consapevoli che non siamo soli. Invochiamo la nostra Santissima Madre della Consolazione per accompagnarci ed essere guidati per riscattare il futuro, camminando nel presente.
Abbiamo già dimostrato a noi stessi di essere una comunità capace di stare unita. Abbiamo affrontato a testa alta, con rispetto e senso civico, le difficoltà legate alla pandemia da Covid.
Abbiamo dimostrato la nostra capacità di essere solidali l'un l'altro. Ci siamo stretti tutti insieme: Istituzioni, Associazioni, professionisti, imprenditori, forze dell'ordine, cittadini.
E tutti insieme ci siamo aiutati, andando incontro a chi si è più trovato nel bisogno, mettendo in campo i nostri sforzi per trovare soluzioni alle difficoltà, tutelandoci l'un l'altro. Ognuno con il suo ruolo, ma spesso anche oltre esso.
C'è chi non ha mai smesso di lavorare mettendo a rischio la propria stessa salute per assolvere ai propri doveri nei confronti della Comunità. E mi riferisco in particolare a tutti gli operatori della sanità e dei servizi alla persona, ma anche alle forze dell'ordine ed alle tante Istituzioni oggi qui rappresentate.
A tutti voi rivolgo a nome dell'Amministrazione e di tutti i cittadini il ringraziamento più profondo, sentito e sincero.
È questo il bene che vince sul male.
È la benevolenza di una comunità che si prende cura di sé.
È da qui che bisogna ripartire.
Se il nostro cuore rimarrà aperto alla benevolenza che la nostra Santissima Madre saprà infonderci, anche i nostri comportamenti non potranno che essere rivolti al bene e la nostra azione non vacillerà. Così nessuno di noi potrà cedere alla corruzione, agli inganni, agli abusi.
Così ciascuno di noi potrà opporsi all'aberrante e ignobile morsa della 'ndrangheta, costituendo un argine di legalità.
Il mio pensiero è rivolto ai giovani, alle nuove generazioni, a mio figlio... a tutti i nostri figli.

►►►

Anche a quei giovani che hanno deviato dalla via della rettitudine.
Non posso e non voglio pensare che la grettezza degli antivalori sottesi alla 'ndrangheta, all'inciviltà, possa ancora oggi attecchire sui nostri giovani, abituati a ragionare come cittadini europei.
Dobbiamo avere nel cuore e nella testa le necessità del pianeta, dell'inclusione sociale, della parità di genere e dell'eguaglianza.
Abbiamo bisogno di menti colte e illuminate. Abbiamo bisogno di impegno, di competenza, di entusiasmo per il futuro. Abbiamo bisogno dei nostri giovani. Per i giovani assumiamo il dovere di sviluppare le opportunità di studio e di lavoro in Città. Ai giovani, ricordo che il futuro è il riflesso delle "cose ben fatte o ignorate".
E, così, se la giovane età si caratterizza nel sano svago, nella dedizione allo studio, nel rispetto e nell'onesto lavoro, allora il futuro potrà essere migliore: di cancelli che si aprono; di ponti che si attraversano! Diversamente, si rimarrà dietro cancelli chiusi, incatenati al muro dagli errori passati!

Oh Maria, Madre Santa, illumina le scelte degli imprenditori: sia di coloro che si sono frapposti al racket, sia di quanti, ancora, invece vacillano. Apri i cuori di quei pochi che, con soprusi, vogliono distruggere il diritto della nostra Comunità ad uno sviluppo sostenibile e legalitario.
Per di più, encomiabile è il quotidiano lavoro di tutte le forze dell'ordine e degli operatori della giustizia. Uomini e donne che sono un modello da seguire, un presidio di civiltà, un esempio di dedizione. È alla comunità Reggina, fatta di persone meravigliose, che l'Amministrazione comunale offre il proprio impegno assoluto. Per il persistere di criticità e disservizi, non chiediamo indulgenza ma comprensione. La comprensione di chi e di quanti hanno la consapevolezza che è primario compito dell'Amministrazione coinvolgere la comunità amministrata nell'obiettivo di rendere la nostra città più attrattiva ed accogliente, qualificando i servizi per accrescere la qualità delle nostre vite.
In tale direzione, con il sostegno della nostra Santissima Madre della Consolazione, insieme, possiamo superare vecchi e nuovi problemi, facendo di Reggio una città moderna e con radici ben salde nella storia.
Nell'essere pungolo, miei concittadini, spronate l'agire pubblico, rifuggendo, però, da forme di ostilità o di assuefazione: Nessuno domina a sé solo... Il dominio dunque richiede unità di molti insieme, che si dice Comunità.
Come Voi, sono orgoglioso di essere figlio di questa Comunità che, da sempre, continua a caratterizzarsi per solidarietà ed accoglienza. Alti e nobili valori dei quali siamo portatori e sentinelle. Anche nelle più recenti emergenze legate alla guerra in Ucraina, la nostra città si è distinta per l'attivazione di servizi di accoglienza, assistenza, ascolto.
Eccellenza reverendissima, questo tema è tanto caro a tutti noi, ma è solo grazie all'intervento determinante ed all'impegno della Chiesa e delle tante Parrocchie che operano sul territorio che è stato possibile rendersi davvero utili e fornire aiuto ed assistenza.
Ne è un esempio la recente riqualificazione del cimitero dei migranti e dei poveri (di Armo), un'importante opera realizzata grazie ai fondi di Caritas Italia, donazioni e Caritas Diocesana di Reggio Calabria e Bova, che ha consentito di assicurare una sepoltura dignitosa a quei corpi senza vita arrivati sulle nostre coste 6 anni fa, e ad altri che purtroppo ne sono seguiti. Così il cimitero di Armo non è solo un luogo narrante di sofferenze, ingiustizie, speranze spezzate, ma è anche il simbolo dell'umana e Cristiana solidarietà.
In proposito, Celeste madre, mi tornano in mente le parole ascoltate direttamente dal nostro Santo Padre rivolte ai Sindaci durante l'incontro tenutosi con Anci.
Il Pontefice si è soffermato su tre concetti cardine per gli amministratori pubblici: Paternità (o maternità) – Periferie – Pace. Del Paterno messaggio ci sono delle frasi che si sono scolpite nell'animo: dalle periferie si vede meglio la totalità: non dal centro, dalle periferie. E ancora: partire dai poveri per servire il bene di tutti, perché loro, i poveri, ci ricordano le nostre fragilità e che abbiamo bisogno gli uni degli altri; ci chiamano alla solidarietà.
Con questi sentimenti, insieme a tutti voi, mi unisco all'appello del nostro Arcivescovo Morrone rivolto ai giovani per l'impegno a far risorgere, con l'aiuto della Madonna, la città di Reggio Calabria. Ravvivo la Sua appassionata esortazione: mostrateci che avete più cuore e fantasia di noi.
Incontriamoci alla Giornata nazionale per la Custodia del Creato che si terrà in Città nei prossimi giorni. Santa Maria Madre della Consolazione, guidaci sempre, come sposi devoti, nella buona e nella cattiva sorte. A Te, o Madre Consolatrice, chino il capo. Ai Tuoi piedi mi inginocchio. Col Tuo conforto l'Amministrazione rinsalda l'impegno ad essere attenta alle esigenze delle persone più fragili e bisognose; ad esercitare le proprie funzioni in modo legale, efficace, trasparente ed imparziale. Madre, ritto davanti a Te miro il Tuo compassionevole sguardo: ...nel silenzio la mia preghiera più intima!
Oggi e sempre, viva Maria! ●

(Paolo Brunetti è il sindaco ff di Reggio)

A COSENZA AL VIA LA FESTA DEL CINEMA DEI DIRITTI UMANI

Dal 15 al 17 settembre, al Chiostro di San Domenico è in programma la Festa del Cinema dei Diritti Umani, promossa dall'Associazione Stella Cometa, Silvia Superbi, consulente per lo sviluppo degli Enti del Terzo Settore e dal regista Alessandro Negrini e si svolge in collaborazione con il Festival Del Cinema dei Diritti Umani di Napoli.

Tre ricche giornate dove ad essere protagonisti saranno i diritti umani, con proiezioni di film, musica dal vivo, incontri con i registi e dibattiti. Una festa che celebrerà a Cosenza l'imprescindibilità dei diritti umani e della tutela della dignità della persona.

Non è casuale la scelta della parola "Festa", come spiega il regista Alessandro Negrini, Direttore Artistico dell'evento: «i diritti umani dovrebbero essere inalienabili e il ricordarcelo deve essere, oltre che una commemorazione, una celebrazione. Un luogo dove portare sotto i riflettori il tema dei diritti umani è festa, luogo dove tutti siamo attori coinvolti: non ignorare i diritti violati degli "invisibili" ha a che fare con tutti noi, con il nostro volto, la nostra società, e la nostra Costituzione».

L'ingresso a tutti gli eventi per le tre serate è gratuito, è una occasione importante per l'Associazione Stella Cometa per dare voce alle tematiche di cui si fa portatrice, occupandosi quotidianamente della tutela degli ultimi, di coloro che non hanno aiuti o che si trovano in condizioni di grande fragilità nella città di Cosenza, come immigrati, senza fissa dimora, persone indigenti.

«L'evento è stato ideato per sensibilizzare la cittadinanza, con la convivialità e l'attenzione all'umano che ci appartiene, sulla tematica dei diritti umani ancora violati – ha spiegato il Presidente di Stella Cometa, Marco Soliberto – molti dei nostri assistiti si trovano in condizioni di estrema fragilità e noi cerchiamo di fare il possibile con i nostri volontari e le risorse a disposizione. Abbiamo bisogno di sostegno e di partnership sul territorio perché le difficoltà degli ultimi sono in continuo aumento».

Un evento con un fil rouge dal titolo Derive e approdi dei diritti umani: come un viaggio, l'evento percorrerà di giorno in giorno le storie dei diritti violati nei luoghi di origine, nei viaggi, e nei luoghi di arrivo. Ma anche storie di speranza, dove l'accoglienza e la solidarietà fanno riapprodare nell'umano le vite delle persone.

Questa celebrazione dei diritti umani varrà della presenza di autorevoli ospiti, da Raffaele Crocco, ideatore e fondatore dell'Atlante delle guerre dei conflitti, lo scrittore Emanuele Giordana, fondatore insieme a Gino Strada di "Peace Reporter e vincitore del "Premio per la Pace Tiziano Terzani"; Don Battista Cimino, missionario sopravvissuto ad un agguato in Burundi durante il periodo di guerra e fondatore di Stella Cometa Odv e Domenico (Mimmo) Lucano ex sindaco di Riace.

Ma non solo dibattiti: il cinema e la musica saranno protagonisti: il regista Andrea Segre presenterà il suo film "L'ordine delle cose, Premio Speciale per i Diritti Umani, Menzione Speciale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Sarà con noi Kumut Imesh, regista e migrante insieme costretto a fuggire dalla guerra civile in Costa d'avorio nel 2004, che ha filmato, ripercorrendole, le tappe del suo viaggio alla ricerca della speranza. Speranza che viene anche raccontata nel film "Il cielo sopra Riace, del regista argentino di origini calabresi Damián Olivito.

Parleremo anche di caporalato, in un connubio tra musica e immagini, con la presentazione del videoclip "La manna dal cielo" diretto da Alessandro Negrini, sulla canzone dallo stesso titolo del cantautore Lucio Matricardi.

Ma un ruolo importante nella Festa del Cinema dei Diritti Umani lo avrà la convivialità, con la musica del cantautore Lucio Matricardi, insieme al violinista Fulvio Renzi, e musica dal vivo.

Infine, nel porticato del Chiostro saranno presenti due mostre fotografiche, Afghanistan, a cura del giornalista Giuliano Battiston e Wars, a cura dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti. ●